

# Chocolat

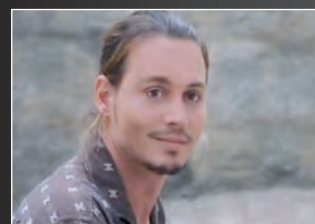
**Favola moderna ambientata negli anni Cinquanta, è un film culto per la trama zuccherosa e per la storia d'amore tra due belli ma con l'anima: Johnny Depp, zingaro di fascino, e Juliette Binoche, cioccolataia capace di risvegliare i sensi di un bigotto paesino francese**

DI CESARE BORNAZZINI

Nel 2001 il film *Chocolat*, candidato a sei Oscar, non ne prese neanche uno. Anche all'uscita in Italia un certo numero di critici, probabilmente diabetici, scrisse che era troppo sdolcinato. Il pubblico, che spesso dimostra maggior saggezza di critici e premiatori, ha conferito al film una notevolissima messe di incassi e quindi produttori e autori hanno dovuto accontentarsi del vil denaro. Chissà come se ne dolgono. A me, fa venire in mente Cappuccetto Rosso. Di cappuccetti ce ne sono addirittura due, Vianne (Juliette Binoche) e sua figlia Anouk, c'è la nonna Armande (Judi Dench) e in un certo senso c'è anche il lupo, cioè il Conte De Reynaud (Alfred Molina). *Chocolat* è sostanzialmente una favola.

Un giorno, nel villaggio francese di Lansquenet, arrivano la giovane Vianne con la figlia Anouk. Vianne, come racconta lei stessa ad Anouk, è figlia di un farmacista onesto, facoltoso e stimato e di una ragazza, Maja, incontrata in un viaggio in Messico. Madre e figlia, appena arrivate, aprono un negozio di cioccolata proprio durante la lunga quarantina che il Conte De Reynaud, sindaco cornuto e bigotto, impone alla popolazione. Ben presto la cioccolata che Vianne riesce faticosamente a "spacciare" rivela straordinarie proprietà («tronchetti grezzi di cacao del Guatemala... per risvegliare la passione di suo marito») e la sua vetrina, scintillante e ben fornita, risveglia gli appetiti nascosti o repressi della comunità mentre la *tranquillité* del villaggio subisce considerevoli incrinature. Un giorno poi attraccano sulle sponde del fiume che attraversa il villaggio le barche di alcuni zingari e nel paese, già turbato dalla cioccolata, scoppia una vera e propria rivoluzione che culmina nell'incendio della piccola flotta. Alla fine, come in ogni favola rispettabile, tutto finisce bene, inclusa la storia d'amore fra Vianne e Roux (Johnny Depp) l'affascinante zingaro che ha perso la sua barca.

In *Chocolat* le cose notevoli sono molte, a cominciare da una sapiente regia aiutata dalla fotografia degli splendidi paesaggi. Anche il lavoro di montatore, scenografo e costumisti è da elogiare, ma le cose a mio parere più notevoli sono la sceneggiatura (soprattutto i dialoghi) e la sapiente direzione dei molti attori che definire caratteristi è sicuramente riduttivo. Fra gli altri, Judi Dench, la famosa "M" dei film di 007, vincitrice di un premio Oscar con la sua Elisabetta I di *Shakespeare in love*. Josephine è Lena Olin, moglie del regista Lasse Hallström, e già attrice di Ingmar Bergman in *Fanny e Alexander*. Da segnalare anche Leslie Caron, sì, la stessa Leslie Caron che cinquant'anni prima Gene Kelly aveva portato da Parigi a Hollywood per farle fare *Un americano a Parigi*. Per quanto riguarda Juliette e Johnny, devo dire che vedo *Chocolat* volentieri insieme a mia moglie perché lei ha "simpatia" per Johnny che io trovo bassino e pieno di altri difettini, mentre io sono cotto perso di Juliette che lei, perfida, si ostina a dire bellissima di viso ma un po' "tracagnotta". Per il momento ci accontentiamo di sognare, ma il fatto che abitiamo in un paese attraversato da un fiume un po' mi preoccupa.



**REGIA:** Lasse Hallström

**SCENEGGIATURA:** Robert Nelson Jacobs

**CAST:** Juliette Binoche, Johnny Depp, Judi Dench, Lena Olin, Leslie Caron, Alfred Molina

**MUSICA:** Rachel Portman

**FOTOGRAFIA:** Roger Pratt

**SCENOGRAFIA:** David Gropman